

COMUNE DI ORISTANO
PROVINCIA ORISTANO

Azienda Appaltante

ASL 5 DI ORISTANO

Datore di Lavoro Azienda Appaltante

Dott. Mariano Meloni

Documento

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO
(art. 26, comma 1 lett b, D.Lgs 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE
(art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08)

RSPP: Ing. Salvatore Fatteri

Data: 03/09/2013

ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	
Natura Giuridica	
Attività	
Codice ISTAT	
Data Inizio Attività	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Sede Legale	
Comune	ORISTANO
Provincia	OR
Indirizzo	VIA CARDUCCI 35
Sede Operativa	
Comune	ORISTANO
Provincia	ORISTANO
Indirizzo	Via CARDUCCI 35
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	DOTT. MARIANO MELONI
Data di Nomina	
Indirizzo	VIA CARDUCCI 35
Città	ORISTANO
CAP	09170
Provincia	ORISTANO
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	DOTT. MARIANO MELONI
RSP	ING. SALVATORE FATTERI
Medico Competente	DOTT. GIANFRANCO ABIS
RLS	SIGG.: IBBA ENRICO, LOGLISCI FRANCESCO, MISCALI GIOVANNI, MOZZO GIANFRANCO, PIGA WALTER

AZIENDE ESTERNE INTERFERENTI

Ragione sociale	Oggetto contratto appalto	Datore di Lavoro	RSPP
	raccolta rifiuti pericolosi e non, raccolta rifiuti infettivi e non		

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso D.Lgs., inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Pertanto essa è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere appaltate, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella successiva sezione specifica, che contiene anche l'elenco dei rischi di interferenza, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'azienda esterna, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure.

Di ordine generale

Azienda Esterna

- ✎ E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale (macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- ✎ Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.
- ✎ Nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 6 della Legge 123/2007).

Committente ed Azienda Esterna

- ✎ Si provvederà alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

Vie di fuga ed uscite di sicurezza

Azienda Esterna

- ✎ Le Ditte che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.
- ✎ L'Azienda esterna dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi del D.Lgs. 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

Committente ed Azienda Esterna

- ✎ I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

- ✎ I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

Apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica

Committente

- ✎ La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

Azienda Esterna

- ✎ L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- ✎ L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- ✎ E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Azienda;
- ✎ E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- ✎ E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Interruzioni alla fornitura di energia elettrica, gas, acqua

Committente ed Azienda Esterna

- ✎ Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.
- ✎ Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Impianto antincendio

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

Committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale.
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

Azienda Esterna

E' vietato:

1. Fumare
2. Effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille (molatura saldatura, ecc.) a meno che non siano state espressamente autorizzate

Sovraccarichi

Azienda Esterna

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questi dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione aziendale l'idoneità statica dell'intervento.

Emergenza per lo sversamento di sostanze pericolose

Committente ed Azienda Esterna

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- Arieggiare il locale ovvero la zona;
- Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente;
- Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Sia l'Azienda ospitante che l'azienda esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Segnaletica di sicurezza

Committente

- ☛ Verrà predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente in azienda integrata idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVR.

Azienda esterna

- ☛ In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna dovrà dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

Polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Committente ed Azienda Esterna

- ☛ Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
- ☛ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
- ☛ Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.

Uso di prodotti chimici vernicianti, detergenti, ecc.

Committente ed Azienda Esterna

- ☛ L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in sito insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

- ✎ Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.
- ✎ E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.
- ✎ L'azienda esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.
- ✎ Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Fiamme libere

Azienda Esterna

- ✎ Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere saranno precedute da :

- ✎ verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- ✎ accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- ✎ verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- ✎ conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.
- ✎ Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

Informazione ai dipendenti aziendali sulle interferenze

Committente ed Azienda Esterna

- ✎ Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- ✎ Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Serv.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali.

Analoga informazione andrà fornita ai lavoratori dell'azienda esterna nel caso in cui le attività lavorative debbano avvenire in ambienti che comportano elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc.

Committente

L'attività di informazione e formazione è stata effettuata mediante incontri con i lavoratori nell'ambito dei quali si è consegnata al personale copia delle istruzioni relative alle specifiche problematiche legate alle interferenze oggetto del presente DUVRI.

Azienda Esterna

I dipendenti dell'Azienda esterna dovranno essere debitamente informati e formati sui rischi relativi allo svolgimento delle loro mansioni, sui possibili danni e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione e sulle modalità di coordinamento in caso di lavori simultanei (oggetto del presente DUVRI)

Allarme, Emergenza, Evacuazione del personale

Azienda Esterna

In caso di allarme

- ☛ avvisare immediatamente il personale dell'Azienda descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- ☛ se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

In caso di emergenza

- ☛ interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio;
- ☛ mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.).

In caso di evacuazione

- ☛ convergere ordinatamente nel punto di raccolta;
- ☛ attendere in attesa del cessato allarme.

Dispositivi di protezione individuale

Azienda Esterna

L'azienda ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.

Azienda Esterna

Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.

Sarà cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

-  Vigili del Fuoco
-  Pronto soccorso
-  Ospedale
-  Vigili Urbani
-  Carabinieri
-  Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

-  Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
-  Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
-  Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
-  Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

-  Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
-  Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
-  Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

-  Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
-  Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
-  Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
-  Incoraggiare e rassicurare il paziente.
-  Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
-  Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Qui di seguito vengono riportati i Rischi, le misure di prevenzione ed eventuali DPI relativi alla specifica interferenza esaminata ed oggetto del presente DUVRI.

INTERFERENZA N° 1

L'interferenza esaminata qui di seguito è relativa a **raccolta rifiuti pericolosi** ed avviene con le attività effettuate dai lavoratori delle seguenti Aziende (che interferiscono con le attività svolte dall'Azienda committente):

Azienda esterna	Descrizione attività svolta	Periodo
	raccolta rifiuti pericolosi e non, raccolta rifiuti infettivi e non	

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la relativa entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rischio Chimico Vedi valutazione specifica	Possibile	Grave	MEDIO	3
Infezioni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Usare adeguati indumenti protettivi e DPI
-  Si predisporrà un ricambio d'aria sufficiente all'interno del locale
-  Evitare di posizionare il deposito prodotti nelle vicinanze del quadro elettrico
-  Si provvederà a completare l'informazione dei lavoratori sui rischi connessi alla lotta antincendio ed alla evacuazione dei locali
-  Si esperirà opera di formazione ed informazione tendente ad evidenziare la necessità di utilizzare le calzature antiscivolo e guanti di protezione per le mani
-  Si procederà ad opera di formazione ed informazione, in collaborazione con il Medico Competente, sui rischi connessi al passaggio frequente e/o repentino tra ambienti con microclima diverso

Urti, colpi, impatti e compressioni

-  Sia ai lavoratori dell'azienda appaltatrice, sia a quelli della committente, è fatto divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte dei lavoratori.

- ☛ In caso di utilizzo di carrelli manuali per il trasporto dei pacchi, prima di transitare in aree affollate preannunciare la movimentazione. Se necessario farsi coadiuvare da un lavoratore.
- ☛ Predisporre spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza

Scivolamenti, cadute a livello

- ☛ Si terrà sempre apposita cura affinché la superficie e lo spazio di lavoro siano privi di ostacoli e materiale ingombrante

Elettrocuzione

- ☛ La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dall'azienda committente in quanto la realizzazione degli impianti è eseguita a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.
- ☛ I lavoratori dell'azienda esterna devono utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; essi devono utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e non devono fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- ☛ Ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice sarà vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Rumore

- ☛ Ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice sarà vietato l'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose in ambienti con presenza di lavoratori dell'azienda committente.

Inalazione di polveri e fibre

- ☛ Sia l'Azienda committente, sia l'azienda appaltatrice devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.
- ☛ Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.
- ☛ Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), le stesse saranno svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Movimentazione manuale dei carichi

- ☛ Devono essere usate entro i limiti di velocità e di carico stabiliti dal costruttore. Tali limiti devono risultare da apposita targa ben visibile, applicata sulla macchina, inoltre su un cartello, affisso vicino alla macchina, devono essere riportate le istruzioni d'uso

Allergeni

- ☛ L'impiego di prodotti chimici da parte dei lavoratori che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).
- ☛ L'azienda esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro-servizio.
- ☛ Devono essere osservate scrupolose norme igieniche, quali non fumare e mangiare nei luoghi di lavoro, utilizzare abiti da lavoro e fare la doccia al termine del lavoro

Gas e vapori

- ☛ Gli addetti, durante le operazioni di manipolazione dei prodotti chimici e di pulizia della vasca devono indossare maschera munita di filtro per i solventi organici (tipo A - colore marrone) e guanti adeguati per il rischio solventi

Radiazioni non ionizzanti

- ☛ Contrassegnare le aree di lavoro adibite alla magnetoterapia con cartelli di segnalazione di presenza di campi magnetici, conformi alle normative vigenti in materia di segnaletica di
- ☛ sicurezza ed affiggervi all'ingresso le seguenti norme di sicurezza:
 - ☛ - Accesso consentito in corso di trattamento solo a personale autorizzato
 - ☛ - Con macchinario in funzione limitare la permanenza al tempo strettamente funzionale al
- ☛ controllo della terapia
 - ☛ - Vietato introdurre oggetti metallici ed apparecchiature di elettrostimolazione
 - ☛ - Vietato l'accesso a soggetti portatori di pace-maker cardiaci e dispositivi elettronici impiantati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Se non già indossati dai lavoratori, dovranno essere utilizzati i seguenti DPI con marcatura CE:

- ☛ Calzature antiscivolo
- ☛ Camice monouso idrorepellente
- ☛ Camice monouso in TNT sterile
- ☛ Guanti in lattice
- ☛ Indumenti protettivi adeguati

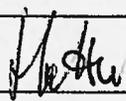
CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza(D.U.V.R.I.) :

- È stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. **81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché con le figure responsabili delle Aziende appaltatrici, indicate nel seguito.

AZIENDA APPALTANTE (Committente)

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Mariano Meloni	
Medico Competente	Dott. Gianfranco Abis	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	SIGG.: Ibba E.,Loglisci Francesco,Miscali Giovanni,Mozzo Gianfranco,Piga Walter	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Ing. Salvatore Fatteri	

AZIENDE APPALTATRICI

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante ciascuna azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma

ORISTANO 03/09/2013

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ASL 5 DI ORISTANO E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE
(Art.26 comma 1 lettera "b" del D.Lgs. 81/08)

SOMMARIO:**1 PREMESSA****2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ASL 5 E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE****3 MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER ESECUZIONE LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'ASL 5****4 MISURE DI EMERGENZA****1 PREMESSA**

Il presente documento è stato predisposto, ottemperando agli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 comma 1 lettera "b" del D.lgs. 81/08, che prevede per il committente l'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

La ditta aggiudicataria dovrà dichiarare all'ASL per iscritto, prima dell'inizio attività, di aver preso visione ed avere informato i propri lavoratori sul contenuto del presente documento. Tale documento costituisce solo uno degli strumenti finalizzati al ridurre possibili cause d'infortuni in caso di lavori di ditte o lavoratori autonomi esterni presso le sedi dell'ASL 5, non è assolutamente sostitutivo del documento unico di valutazione dei rischi che indica le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI), previsto dal comma 3 dell'art. 26 D.Lgs. 81/08, e delle altre azioni finalizzate alla cooperazione e coordinamento previste dall'art. 26 comma 2 D.Lgs. 81/08 (verbali di riunioni e comunicazioni per specifiche problematiche di sicurezza intervenute durante l'attività).

2 RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ASL 5 E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE**Rischi di investimento, caduta e urto nei percorsi di accesso alle aree di scarico/carico e lavoro****Aree esterne**

L'accesso di veicoli e persone negli spazi esterni degli edifici, in considerazione della possibilità di transito o stazionamento di altre persone ed il passaggio di veicoli o

ASL 5 Oristano*Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione*

Via Carducci, 35
09170 Oristano
Tel.0783.317032 Fax 0783.317747.
www.asloristano.it
E-mail:salvatore.fatteri@asloristano.it

 **ASL Oristano**

Pag. 1 di 13

attrezzature (carrelli elevatori, autoveicoli, autocarri, transpallets elettrici o manuali), comporta i seguenti rischi:

- investimento di persone con veicoli nei cortili;
- caduta di carichi su persone transitanti durante le operazioni di carico e scarico materiali;
- scivolamento e caduta (soprattutto nella stagione invernale a causa di ghiaccio e neve);
- inciampo o urto a causa di materiali presenti nei cortili.

La situazione è particolarmente critica nei cortili del P.O. San Martino di Oristano.

Costituiscono fonte di particolari pericoli le seguenti aree del P.O. :

- cortile P.O. con ingresso da Via Rockefeller a causa di:

o possibile transito e stazionamento dei mezzi delle Ditte (raccolta rifiuti, onoranze funebri, mezzi della Ditta incaricata della gestione dei gas medicali e ricarica bomboloni di ossigeno, Ditte consegna farmaci, Ditte consegna materiali urgenti, ritiro cartelle cliniche, ecc.) e veicoli dell'ASL;

o transito di pedoni nei tratti in cui non è presente un percorso separato rispetto ai veicoli;

o stazionamento di persone davanti alle camere mortuarie, inclusi i dipendenti delle Ditte di onoranze funebri che svolgono le loro mansioni (trasporto bare, manovre con carro funebre, ecc.);

o area antistante il magazzino e/o la farmacia nel cortile del P.O. San Martino, per la presenza frequente di carrelli elevatori, transpallets e nel contempo di personale dell'ASL, utenti dell'ospedale e della Ditta di facchinaggio;

o area antistante la centrale termica per le operazioni di carico dei rifiuti e del materiale sporco da parte della Ditta (lavaggio e noleggio biancheria/tessuti/ ecc...) , con possibile presenza di pedoni (ad esempio addetti alla centrale termica).

- cortile con ingresso da via Rockefeller per :

o area antistante il magazzino generale (con presenza di personale ASL, della Ditta di facchinaggio e delle altre Ditte addette al trasporto materiali) in quanto non è presente una zona separata per lo scarico ed il carico merci.

- cortile di accesso al pronto soccorso con ingresso da Via Rockefeller: presenza di pedoni, transito di ambulanze ed autoveicoli.

Aree interne

L'accesso di persone nei locali interni degli edifici comporta i seguenti rischi:

- investimento di persone con materiali trasportati lungo i percorsi di transito (in particolare i corridoi) e sugli ascensori;
- caduta di persone a seguito di materiali depositati temporaneamente lungo percorsi di transito.

Nei corridoi interni delle strutture possono transitare transpallets manuali o elettrici (si evidenzia quello al piano seminterrato nei pressi delle sale mortuarie e zona deposito materiali per la lavanderia, apparecchiature semoventi per la pulizia del pavimento, carrelli manuali di elevato ingombro e pesantezza (medicazioni, mensa, ecc.), barelle, letti e carrozzelle con pazienti).

Condizione di pericolo è rappresentata dall'apertura verso la zona di transito delle porte nei corridoi (in particolare lungo il corridoio centrale dell'Ospedale, in corrispondenza alla porta di accesso al Pronto Soccorso).

I pavimenti di alcuni locali (locale nido per bagnetto bimbi) possono essere sdruciolevoli. Le zone di accesso agli ascensori, le ricoperture dei giunti di dilatazione nei corridoi presentano dislivelli che possono causare inciampo, soprattutto se vengono utilizzati carrellini per il trasporto di cose.

Costituisce pericolo la contemporanea e diffusa presenza del Personale della Ditta di pulizie, soprattutto quando vengono lavati i pavimenti o vengono utilizzati aspiratori elettrici (presenza di cavi elettrici a pavimento).

Malgrado recenti miglioramenti, nei locali possono ancora essere presenti cavi elettrici e telefonici, prese multiple che costituiscono possibile causa d'inciampo.

In alcuni locali sono presenti passaggi stretti (larghezza inferiore a 70 cm) con rischio di urto contro gli spigoli.

Condizione di pericolo maggiore è quella correlata all'accesso ai locali tecnici, pericoloso per inciampo o urto a causa della presenza di dispositivi tecnici (tubazioni, valvole, ecc) in particolare nei seguenti siti:

- locali dove sono ubicati i gruppi di trattamento aria;
- centrali termiche;
- cunicoli.

Costituisce condizione aggravante del rischio la minore illuminazione nelle ore serali e notturne per le zone esterne e in alcuni locali tecnici interni (cunicoli, centrali termiche, seminterrati).

Misure di prevenzione:

- In caso di trasporto di attrezzature ingombranti nelle zone di transito, definire preventivamente con le Direzioni Sanitarie (Presidi Ospedalieri) e i Responsabili delle Strutture (sedi territoriali) le date, gli orari ed il percorso da seguire dallo scarico sino al punto di consegna per limitare le interferenze.
- Se si devono utilizzare ascensori per trasporto attrezzature pesanti e/o ingombranti verificare la portata preventivamente, mai effettuare il trasporto con presenza contemporanea di altre persone e mantenere il carico fermo contro la parete della cabina durante la corsa.
- In caso di sosta prolungata di mezzi, nei presidi, si dovrà obbligatoriamente utilizzare lo spazio specificamente affidato.
- Separare laddove possibile i percorsi dei pedoni da quelli dei veicoli.
- In caso di accesso nei cortili con mezzi motorizzati, per il trasporto di materiali (operazioni di carico e scarico) è obbligatorio mantenere una velocità a "passo d'uomo", ponendo particolare attenzione al passaggio promiscuo di pedoni ed altri mezzi motorizzati - spegnere il motore appena terminata la manovra.
- In caso di passaggio o stazionamento in locali tecnici, occorre porre massima cautela per la presenza di ostacoli con rischio di caduta, inciampo e di urto contro il corpo (in particolare il capo); è assolutamente obbligatorio indossare il casco e le scarpe antinfortunistiche. Inoltre, devono essere presenti almeno due persone, di cui una dotata di telefono cellulare o radio per segnalare situazioni di emergenza.
- All'interno delle strutture - considerata la presenza di pazienti, visitatori, e dipendenti ASL - il trasporto di attrezzi, materiali ed attrezzature deve avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno alla struttura.
- Controllare con persona a terra che le operazioni di scarico e carico merci mediante carrello elevatore o autogrù avvengano senza interferenze con persone transitanti in loco e delimitare con transenne mobili le zone di carico e scarico se le operazioni sono prolungate.
- Non depositare neanche temporaneamente materiali o attrezzature lungo le vie di transito o nei cortili, e in caso di impossibilità, segnalarli.
- Evitare di operare contemporaneamente alle Ditte delle pulizie.
- Accedere con scarpe antiscivolo ai locali suddetti a specifico rischio di scivolamento.
- Evitare l'accesso in aree esterne nelle ore serali e notturne.
- Il servizio tecnico deve provvedere a effettuare il controllo periodico delle viti di serraggio dei giunti di dilatazione
- I Responsabili di struttura ASL devono verificare l'assenza di cavi nelle zone accessibili per transito o lavoro.

- Le porte che si aprono sui corridoi devono essere segnalate.
- I lavoratori delle ditte di pulizia devono assolutamente disporre da entrambi i lati di accesso la segnaletica di pericolo di scivolamento quando i pavimenti divengono scivolosi durante le pulizie.
- In caso di lavori in zone con scarso illuminamento naturale o artificiale, ricorrere all'ausilio di lampade portatili.
- Porre particolare attenzione durante il transito nelle aree esterne nella stagione invernale e sempre in presenza di pioggia
- Utilizzare carrelli elevatori ed automezzi con avvisatore acustico in retromarcia.

Rischi di investimento , caduta e urto nelle zone di lavoro

Quando vengono effettuati lavori nelle zone in cui possono transitare persone – i lavori stessi comportano il rischio di *caduta di persone o cose sulle persone* che transitano, oppure di investimento per gli addetti ai lavori, in particolare nel caso di movimentazione letti, barelle o carrozzelle o altre attrezzature varie.

Tali rischi sono particolarmente elevati quando i lavori vengono eseguiti in altezza, ad esempio su scale portatili, trabattelli (in locali interni ed esterni), su ponteggi (in locali esterni), su tetti ed in prossimità di finestre.

I lavori possono provocare *scivolamento* in caso di versamento accidentale di liquidi e di *inciampo* in caso vengano lasciati cavi o attrezzature nelle zone di transito.

Misure di prevenzione e protezione:

- L'area di lavoro, qualora vi sia rischio d'intralcio o caduta di oggetti e persone, dovrà essere separata rigorosamente dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 81/08 titolo V.
- L'area di lavoro dovrà consentire spazio sufficiente per il transito delle persone, carrozzelle e barelle e, se necessario, dei mezzi.
- In caso in cui l'area di lavoro possa ostruire per un periodo di tempo significativo anche parzialmente una via di fuga, occorrerà contattare il SPP per valutare la possibilità di modificare i percorsi e adeguare temporaneamente la segnaletica.
- In caso di lavori in altezza dovranno essere delimitate le zone sottostanti, impedendo il passaggio e lo stazionamento, tramite transenne e segnaletica di sicurezza al fine di evitare che la caduta di oggetti dall'alto arrechi danni alle persone sottostanti.
- Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulla via di transito; in particolare non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) che, oltre a determinare intralcio e possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio elettrico. Se è necessario utilizzare cavi elettrici lungo zone di passaggio, occorre disporli parallelamente alla via di transito e segnalare il pericolo con transenne e cartello mobile di pericolo mobile. La seguente segnalazione va posta da tutte le zone di accesso possibili alla zona interessata.
- In caso i pavimenti divengano scivolosi per pulizia o versamento di liquidi, occorre immediatamente segnalare il pericolo con apposito cartello; la seguente segnalazione va posta da tutte le direzioni possibili di accesso.
- La movimentazione interna di carrelli, barelle, letti, carrozzelle o altre attrezzature mobili deve avvenire sempre con la massima prudenza, sensibilizzando a tal fine il personale aziendale.

Rischio biologico

Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i Reparti e Servizi Sanitari ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente, mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es.: sangue, feci, urine, altri liquidi organici) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, effetti lettereschi, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti o il contatto con i pazienti affetti o sospettati di esserlo, da malattia infettiva/diffusa.

I presidi ospedalieri di Oristano, Bosa e Ghilarza non sono centro di riferimento per la diagnosi e cura di malattie infettivo-diffusive; ciononostante non si può escludere la presenza di pazienti affetti da questa tipologia di malattie soprattutto in alcuni reparti e servizi (in primo luogo Pronto Soccorso, Rianimazione, Pneumologia); Reparti e Servizi ove è sistematica la manipolazione o il contatto con liquidi biologici (Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Camere Operatorie); Impianti e Servizi tecnologici (impianti di trattamento acque di scarico, depuratori, impianti di condizionamento e trattamento aria); raccolta e conferimento rifiuti (contenitori contrassegnati con simbolo di rischio biologico, zone raccolta, deposito stoccaggio).

Per quanto attiene specificatamente il rischio Tubercolosi si farà riferimento alla procedura specifica prevista dal Medico Competente.

Misure di prevenzione:

- Adottare le misure di prevenzione e controllo previste nel documento "Procedura tubercolosi" distribuito dalla Medicina del lavoro Rischio Infettivo.

Rischio chimico

Il rischio chimico nelle strutture ASL 5 è comunque legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.

Agenti chimici pericolosi sono rappresentati da formaldeide (Anatomia Patologica, Civico Obitorio), antiblastici (depositati nel magazzino della Farmacia interna Ospedaliera P.O. mentre la preparazione e somministrazione sono centralizzate nei servizi di Oncologia P.O., gas anestetici, in particolare (Blocchi Operatori P.O.), aldeide glutarica (locali di sviluppo radiologico in S.C. Radiologia e Pronto Soccorso P.O.).

Tutte le sostanze sono oggetto di campionamenti periodici di concentrazione aerodispersa che hanno sempre prodotto risultati di concentrazione ampiamente inferiori ai valori limiti di riferimento.

Le modalità di esposizione possono essere:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, soventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o si sollevano durante le lavorazioni.

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Nei laboratori il rischio è dovuto ad inalazioni di polveri (preparazione dei campioni), fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione), nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti, oli, glicoli, ecc.), gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione), emissione chimiche provenienti dall'impiego di

strumentazioni analitiche: al fine di minimizzare il rischio di esposizione dei lavoratori tali lavorazioni vengono effettuate sotto cappa.

Nei reparti e servizi vengono comunemente utilizzati disinfettanti contenenti alogeni inorganici ed ossidanti, alogeni organici, alcoli, aldeidi, fenoli.

Misure di prevenzione:

- Evitare di toccare bottiglie e contenitori vari contenenti prodotti chimici utilizzati dall'ASL.
- In caso di presenza di odori o constatazione di versamenti di prodotti su superfici varie, contattare immediatamente il Responsabile/Preposto di Struttura.
- Segnalare ai lavoratori eventuali pericoli per esposizione a sostanze chimiche per lavorazioni in corso e allontanare l'operatore;
- In caso di spandimento di sostanze chimiche chiudere i locali a chiave, fare allontanare tutte le persone ed attendere l'intervento della squadra di bonifica.

In caso di intervento presso i locali di preparazione e somministrazione di farmaci antiblastici, presso il Servizio Oncologico si dovrà:

- Utilizzare sempre i DPI previsti (camice monouso, doppi guanti, facciali filtranti FFP3);
- Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate, richiedendo, in caso contrario, l'immediato intervento del Responsabile del Reparto/Servizio.

In caso d'intervento presso il deposito dei farmaci della S.C. Assistenza Farmaceutica, massima cautela dovrà essere posta per evitare il danneggiamento e la rottura delle confezioni di farmaci antiblastici depositati in apposito scaffale.

Misure di emergenza (da adottare nei confronti di chiunque sia coinvolto nell'incidente)

In caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria.

In caso di contatto con parti del corpo con sostanze chimiche pericolose per contatto cutaneo:

- lavare con acqua abbondante la parte esposta;
- togliere gli indumenti inquinati;
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al Pronto Soccorso.

In caso di contatto con gli occhi:

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente;
- accompagnarlo al Pronto Soccorso.

Rischio radiazioni ionizzanti

Le fonti di esposizione sono costituite dalle macchine a raggi X utilizzate per radiodiagnostica: i rischi sono essenzialmente dovuti ad irraggiamento esterno solamente quando le macchine sono in funzione.

In particolare sono da considerarsi a rischio di esposizione le seguenti aree, classificate come "controllate" ai sensi del D.Lgs. 230/95 e segnalate mediante il seguente cartello:

- S. C: Radiologia dell'Ospedale San Martino di Oristano (Sale di Diagnostica, Sale TAC, Sala Mammografia, locale Radiologia presso Poliambulatori presenti nel territorio Provinciale di Oristano);
- S.C Radiologia degli Ospedali di Bosa e Ghilarza (Sale di diagnostica e sale TAC);
- Sale Operatorie dei P.O. (se sono in funzione apparecchi radiologici mobili).

Sono invece presenti zone a minor rischio, classificate come "sorvegliate", nelle seguenti aree: (gli apparecchi vengono utilizzati con modalità e con un carico di lavoro da non implicare l'esistenza di una zona controllata);

- Servizi di Odontoiatria dei Poliambulatori dell'ASL 5.

Misure di prevenzione:

- Accedere ai locali classificati come zone "sorvegliate" o "controllate" solo quando le macchine radiogene sono spente ed il Responsabile di Reparto dà il consenso per l'accesso.

Rischio laser

In Azienda sono presenti laser di classe 4 e 3 B che possono essere utilizzati in :

- P.O: San Martino (Sala Operatoria);

I locali in cui possono essere in funzione i laser sono contrassegnati col simbolo:

Misure di prevenzione:

- Accedere ai locali in cui sono presenti laser soltanto se le apparecchiature sono spente.

Ustioni

Il rischio è presente nelle Cucine, Centrali Termiche e locali di Sterilizzazione a causa della presenza di vapore ed acqua calda, sia per il contatto con materiali, tubazioni e valvolame caldo, sia per l'investimento degli operatori di getti di fluidi caldi a seguito di rotture di valvole, attrezzature o altri dispositivi tecnici (es. scaricatori di condensa)

Misure di prevenzione:

- Utilizzare DPI specifici anticalore (guanti di protezione contro le aggressioni termiche, indumenti di protezione contro il calore).

Incolunità fisica legata ad aggressioni

Il rischio è particolarmente rilevante presso il Pronto Soccorso e locali dei Servizi di Psichiatria, ma comunque è presente in tutti i locali dove vi è contemporaneo accesso di pubblico.

Misure di prevenzione:

- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti o utenti.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini, sostanze pericolose o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.
- In Psichiatria non rimanere mai da soli con pazienti o parenti ed intervenire accompagnati dal Personale di Servizio in Psichiatria.

Rischio da bombole portatili di gas medicali

L'Ospedale San Martino di Oristano è dotato di un impianto centralizzato di gas medicali, in alcuni reparti possono essere presenti bombole di ossigeno.

La presenza di bombole di gas medicali (ossigeno e anidride carbonica) presso i Reparti costituisce rischio di infortunio con possibilità di esplosione, se la bombola viene urtata e cade al suolo. Tale rischio è aumentato nel caso di trasporto delle bombole su letti o carrozzelle dei pazienti.

Compiti della Ditta:

- Non toccare le bombole di gas medicali.
- Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al Responsabile di reparto/Servizio lo spostamento delle bombole.
- Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalla zona di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati.
- Le bombole dotate di cappellotto di protezione devono mantenerlo montato, quando non è applicato il riduttore di pressione.
- Il trasporto delle bombole deve avvenire esclusivamente mediante apposito carrello, nel caso di trasporto su carrozzella mediante le carrozzelle dotate di accessorio portabombole, nel caso di trasporto su letti va verificato che la bombola non cada in caso di movimenti del paziente
- Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (min 1,5 m), sostanze infiammabili o materiale combustibile, fonti di calore e raggi solari.
- Non posizionare anche temporaneamente le bombole in luoghi di transito o lungo le vie di fuga.
- Proteggere riduttori e flussimetri da azioni meccaniche.

Rischio di caduta dall'alto

Il rischio è correlato all'esecuzione di lavori in posizioni non protette con strutture stabili contro la caduta dall'alto ed all'uso di scale portatili (consentito per lavori di breve durata).

Misure di prevenzione e protezione:

- E' consentito l'uso di scale portatili solo se rispondenti alla normativa vigente (D.Lgs. 81/08 – UNI EN 131).
- In caso di uso di scale in zone con transito di persone sottostanti, è obbligatorio delimitare e segnalare con transenne e cartelli la zona di lavoro (rischio particolarmente elevato per possibile transito di letti, barelle e carrozzelle).

Prima di effettuare specifici lavori che comportano rischi di caduta dall'alto dovrà essere individuata, eventualmente previa richiesta di parere al SPP, la misura di prevenzione e protezione (ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune ed altre attrezzature per lavori in quota) e le modalità operative di attuazione (es. punti di ancoraggio).

Rischio incendio

Sono classificati a rischio incendio elevato il Presidio Ospedaliero San Martino di Oristano, l'Ospedale di Bosa e l'Ospedale di Ghilarza, poiché lo stato dei luoghi e le limitazioni motorie delle persone presenti rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Sono classificate a rischio incendio medio-basso tutte le altre Sedi Territoriali.

Occorre assolutamente evitare l'insorgere d'incendi nelle strutture sanitarie in considerazione delle limitazioni motorie delle persone presenti.

A tal fine dovranno essere adottate le seguenti precauzioni.

Misure di prevenzione e protezione:

- Si deve osservare quanto previsto dal DM 10/03/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:
 - rispetto dell'ordine e della pulizia;

- rispetto del divieto di fumare in tutte le strutture;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili;
- evitare l'ostruzione delle vie di esodo;
- evitare il bloccaggio delle porte resistenti al fuoco.
- All'inizio della giornata lavorativa ci si deve assicurare che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito ed, alla fine della giornata lavorativa, deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'insorgere di un incendio.
- Particolare attenzione deve essere prestata quando si effettuano lavori a caldo (saldatura elettrica o con il cannello ossigeno/acetilene, taglio con cannello ossigeno/acetilene, taglio di metalli ferrosi con il flessibile, saldature di guaine bituminose a caldo o uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo unitamente a personale dell'ASL (responsabile dei lavori, S.C. Tecnico – manutenzione, responsabile della struttura, SPP) per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille; gli addetti, prima dell'inizio dei lavori, dovranno dotarsi di estintore portatile. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci. Tutte le lavorazioni a caldo dovranno essere espressamente previste nei POS delle ditte esecutrici.
- L'esecuzione di lavori a caldo nelle vicinanze di tubazioni "aperte" potranno essere iniziate solo dopo la chiusura ermetica delle stesse mediante apposizione di flange, valvole, ecc.
- Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
- Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, in caso di lavori che possono comportare l'attivazione del sistema automatico di allarme incendio, occorre richiedere informazioni sull'ubicazione degli impianti di rilevazione al Servizio Tecnico e prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Rischio elettrico (folgorazione)

Il rischio, per chi utilizza apparecchiature elettriche da collegare a prese dell'impianto elettrico fisso, seppur basso, è connesso all'utilizzo di impianti fissi che in alcuni locali non soddisfano pienamente i requisiti previsti dalla normativa e linee guida CEI (in particolare presenza di alcune prese con alveoli non protetti e quadri elettrici obsoleti).

Gli impianti sono protetti contro i contatti indiretti da interruttore differenziale ed impianto di terra.

Misure di prevenzione e protezione:

- Non effettuare mai interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.
- Non utilizzare assolutamente impianti deteriorati (es.: prese staccate o inadatte all'utilizzo delle apparecchiature).
- Contattare gli elettricisti per la disattivazione elettrica degli impianti alimentanti i locali oggetto dell'intervento.
- In caso di demolizione, od opere che possano interessare od interferire con gli impianti, preventivamente informarsi dell'eventuale presenza di conduttori in tensione.

- Porre particolare attenzione durante l'inserzione o disinserzione delle spine in prese con alveoli non protetti.
- Segnalare palesi situazioni di pericolo (prese staccate dal muro, quadri elettrici aperti, ecc).
- Ogni intervento di tipo elettrico dovrà essere obbligatoriamente effettuato dagli elettricisti interni o da ditte esterne qualificate su mandato della S.C. Tecnico – Manutenzione.

Rischio di procurate infezioni a pazienti per produzione o dispersione di polveri (anche a seguito di captazione e diffusione da parte degli impianti di aerazione)

I pericoli sono connessi a lavori di demolizioni, foratura, rimozione di controsoffittatura, arredi o altri materiali, pennellatura, ecc. in locali con presenza di pazienti immunodepressi.

Misure di prevenzione e protezione:

- A causa del fatto che le polveri possono causare gravi infezioni ai pazienti, in caso di lavori che possono comportare produzione e dispersione di polveri in Reparti Sanitari è assolutamente necessario, prima di effettuare qualsiasi operazione, adottare delle procedure corrette per evitare la dispersione di polveri negli ambienti sanitari.

Disagi ai pazienti per produzione di rumori

I pericoli sono connessi all'utilizzo di martelli pneumatici, demolitori, piccoli gruppi elettrogeni, martelli, scalpelli ed a operazioni di scarico macerie.

Non comportano danni a lavoratori ed utenti ma provocano disagi.

Misure di prevenzione e protezione:

- Considerato il fatto che devono essere ridotti al minimo i rumori prodotti per non disturbare i pazienti in primo luogo, e in seconda istanza i Lavoratori ASL, in caso di lavorazioni che comportano la produzioni di rumori, è sempre obbligatorio contattare la Direzione Sanitaria o i Responsabili di Reparto/Servizio, che dovranno fornire alla ditta le necessarie indicazioni circa i tempi e modi di esecuzione dei lavori per minimizzare il disagio conseguente ai rumori prodotti durante i lavori.

Rischio di danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianto elettrico

Vi è la possibilità che l'inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza possa provocare il distacco della corrente elettrica per sovraccarico.

Quest' evenienza deve essere assolutamente evitata, in quanto potrebbe pregiudicare la salute dei pazienti.

Misure di prevenzione e protezione:

- Stante la possibilità di attività Sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui, è probabile, che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, dovranno essere adottate tutte le cautele del caso, soprattutto quando vengono eseguite le operazioni di demolizione.
- Durante le operazioni di demolizione i lavoratori dovranno essere dotati delle apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione, anche sotto traccia.
- Prima della foratura di muri, è necessario accertare, l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite apposita strumentazione di buona qualità.

- Possono essere collegate autonomamente attrezzature di potenza inferiore a 2 kW; per le altre, o comunque sempre in caso di dubbi, occorre contattare la S.C. Tecnica – Manutenzione dell'ASL.
- Le apparecchiature elettriche nei Reparti devono sempre essere collegate alle prese di servizio (mai a quelle dei letti).
- Contattare preventivamente la S.C. Tecnica - Manutenzione, in caso di operazioni che possono comportare l'intervento degli interruttori automatici per protezione da sovraccarico (inserzione ed avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità sviluppatasi in conseguenza delle operazioni svolte), nei Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, di seguito indicate

I Reparti/Servizi in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica sono:

DEA

Rianimazione – UTIC

Blocco Operatorio

Dialisi

Nido-Neonatologia

Farmacia Ospedaliera (area frigoriferi farmaci)

Interpellare la S.C. Tecnico - Manutenzione per ricevere le necessarie indicazioni sopra riportate, relative all'impianto elettrico dei locali e le precauzioni da adottare per prevenire rischi da interruzione di fornitura elettrica per la Struttura Sanitaria, nonché di folgorazione per il personale addetto ai lavori durante operazioni di demolizione per contatto con cavi elettrici in tensione.

Rischio di danni alla salute di pazienti per messa fuori servizio involontario di impianto elettrico tecnologici (gas medicali, idrico e termico) o allagamenti provocati dalla ditta

Durante le operazioni di demolizione e o installazione potrebbero essere intercettare accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, protossido di azoto, aria medicale).

Quest' evenienza deve essere assolutamente evitata, in quanto potrebbe pregiudicare la salute dei pazienti.

Misure di prevenzione e protezione:

- In caso di demolizioni, od opere che possano interessare od interferire con gli impianti, si dovrà preventivamente contattare la S.C. Tecnica - Manutenzione per informarsi della presenza di tubazioni degli impianti tecnici.

- Gli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, devono utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia.

In caso di fuoriuscita dei fluidi gassosi o liquidi, occorrerà:

- Far intervenire gli Operatori Tecnici idraulici/meccanici per limitare le conseguenze ed i disservizi.

- Sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita ad esempio schiacciando le estremità dei tubi di rame.

- In caso di fuori uscita di ossigeno o protossido, aerare gli ambienti.

Interpellare la S.C. Manutenzione Tecnica per fornire le necessarie indicazioni relative agli impianti termoidraulici e gas medicali e le precauzioni da adottare per prevenire rischi da interruzione di erogazione e/o dispersione in ambiente dei fluidi.

3 MISURE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER ESECUZIONE LAVORI O SERVIZI PRESSO STRUTTURE SANITARIE DELL'ASL 5

Compiti della ditta

- Concordare tempi e modalità di esecuzione delle attività con il referente ASL, che a sua volta interpellerà se necessario le strutture ASL interessate (es. direzioni Sanitarie di Presidio) onde ridurre al minimo le interferenze con le attività sanitarie.
- Avvertire verbalmente i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi).
- Accertarsi, con i Responsabili di Reparto/Servizio dei luoghi di lavoro, della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.
- Attenersi scrupolosamente alla segnaletica di sicurezza ed alle indicazioni fornite dal Responsabile di Reparto/Servizio.
- Svolgere l'attività in sicurezza, senza addurre danni a persone e cose.
- Non abbandonare materiali o attrezzature che possono costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e lavoro.
- Rispettare il divieto di fumare.
- Rispettare il divieto di assumere alcool durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei Responsabili di Reparto/Servizio.
- Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare sul luogo di lavoro.
- Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare i contenitori sanitari contenenti oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali (simbolo di rischio biologico), contenitori per citotossici (simbolo di rischio chimico "teschio").
- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto o Servizio ogni contaminazione (con materiale biologico o chimico) che dovesse verificarsi, avvisare l'incaricato dell'Azienda Sanitaria, e recarsi al Pronto Soccorso.

Compiti del Responsabile del Reparto/Servizio ASL

- Fornire ai lavoratori della Ditta tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati.
 - Informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre Ditte presenti in quel momento in reparto (ad esempio quelli incaricati dei lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio).
 - Segnalare al referente ASL dell'appalto, eventuali inadempimenti da parte della Ditta dei propri compiti.
 - Allontanare la Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza di persone.
- In caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza;

4 MISURE DI EMERGENZA

- Eventuali situazioni di emergenza se possibile dovranno essere segnalate al Personale dell'Azienda Sanitaria presente nelle immediate vicinanze che a sua volta attiverà le misure previste nel piano di emergenza dell'ASL.
 - In caso d'impossibilità di contattare un lavoratore dell'Azienda Sanitaria, il lavoratore della Ditta esterna dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i numeri di pubblica utilità (115 Vigili del Fuoco -118 Emergenza Sanitaria)
 - I lavoratori della ditta in caso di incendio dovranno preoccuparsi di:
 - o Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio.
 - o Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa (bombole ossiacetileniche, butano, solventi, ecc)
 - o Abbandonare l'area, mettendosi in salvo attraverso i percorsi di fuga indicati dal personale ASL e segnalati in loco e convergere ordinatamente nel punto di raccolta indicato.
 - o Non abbandonare il punto di raccolta fintantoché non si è stati identificati e verificare che anche gli altri eventuali colleghi di lavoro si siano messi in salvo.
- In caso di infortunio:
- segnalare sempre l'evento al personale dell' ASL presente in loco.
- Per infortuni di maggior rilievo ricorrere a:
- o Pronto soccorso dei P.O. se ci si trova in Ospedale ;
 - o 118 se ci si trova nelle altre sedi, informando comunque il Personale ASL che deve immediatamente chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede.
- Per infortuni di minor rilievo ricorrere a:
- o Pronto soccorso dei P.O. se ci si trova in Ospedale
 - o Se ci si trova nelle altre sedi informare il Personale ASL che deve chiamare gli addetti Primo Soccorso presenti nella Sede ed utilizzare la cassetta di pronto soccorso; in caso di necessità recarsi comunque al Pronto Soccorso dell'Ospedale di zona più vicino.

Il Responsabile del Servizio

Ing. Salvatore Fatteri

